

«Magenta arte & gusto» tra artisti locali e agricoltori



Pittori, fotografi, fumettisti del territorio con i «Ragazzi di Magenta»

MAGENTA (gcn) La città è diventata nel fine settimana capitale di «Magenta Arte & Gusto», grazie a «Ragazzi di Magenta», «Young effect», alla co-organizzazione del Comune e con il patrocinio del Parco de Ticino e della Fondazione Ticino Olona. Ad accogliere la mostra degli artisti del territorio, musica dal vivo, cucina con prodotti locali, animazione e giochi per bambini ma anche racconti del territorio grazie ai «Turisti del nostro territorio» di **Valentina Milanta** e **Marcello Mazzoleni**, è stato il centro polifunzionale «Dottor Mario Leone».

Per l'occasione, una gelateria magentina ha realizzato con crema, limone, lampone e biscotto di Magenta un gusto di gelato che sarà poi in distribuzione: il biscotto di Magenta dal tipico colore rosso donato dal frutto antico. Presenti anche i produttori del Parco del Ticino con prodotti a marchio.

«Abbiamo voluto essere la cornice delle peculiarità artistiche e culinarie del territorio, con tanto altro in più» ha com-

mentato l'assessore **Luca Aloï**.

Quel tanto altro in più sé è concretizzato soprattutto nella partecipazione attiva dei giovani artisti con quadri, schizzi, foto e fumetti espressione dei talenti di ognuno. Tra loro: **Orietta Andreoli** di Boffalora, **Stefania Balzarotti** di Magenta, **Alessandro Barry** di Corbetta, **Lorenzo Colombo**, **Irene Di Nello** di Magenta, **Mattia Maccariello** di Milano, **Laura Magistroni**, **Luana Marchese** di Magenta, **Laura Pagani** di Arluno, **Alice Pisoni** di Buscate, **Alessandro Pobbati** di Magenta, **Davide Tacchini** (alias Rainheart) di Magenta, **Claudio Teti** di Mesero, **Alberto Van Graff** di Marcallo, Atelier Saint Masmeriz.

Si va dai quadri più classici che hanno anche una quotazione a livello locale, come quelli naturalistici i Orietta Andreoli che ama dipingere in particolare modo le piante come metafora dell'uomo radicato nel suo territorio che cresce e si eleva al cielo sotto diversi punti di vista. C'è poi Stefania Balzarotti con il disegno

che da scrivania in bianco e nero si evolve nel mondo a colori, pero poi arrivare alle casette di Laura Pagani con il must della casa azzurra, dove ogni casa (colorata o no, dalle finestre accese o spente) rappresenta una vita. E ancora le «Facce...ride!» di Alessandro Barry i cui volti esposti però sono quelli dalle espressioni particolarmente inquietanti e volutamente essenziali.

Dall'arte al gusto e non solo come vetrina ma come veicolo per mostrare l'agricoltura alternativa a quella intensiva, industriale. Da qui la cascina Porta di Magenta, la Cirenaica di Robecchetto, la Caremma di Besate, la Montana di Vigevano, la San Massimo di Pavia che portano avanti la cultura di un'agricoltura, un lavoro sostenibile con vantaggi che si ripercuotono su ambiente, paesaggio e salute.

Infine, la presentazione del libro di **Marco Invernizzi** (omonimo dell'ex sindaco magentino) «Errare è umano», racconto del giro del mondo in bici.